

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

- favorevole
 non favorevole, per la seguente motivazione:

Il Responsabile dell'Ufficio:

- Direttore-Attività di Parco
 Affari amministrativi e contabili
 Interventi nel Parco
 Pianificazione territoriale
 Valorizzazione territoriale
 Vigilanza e gestione della fauna

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene
pubblicata all'Albo pretorio on line del sito
internet del Parco
(www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),
a partire dal giorno indicato nello stesso
e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.



**Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici**

**Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
(art. 27 bis del Dlgs 152/2006)**

n. 2 del 26 giugno 2025

ditta: Carrara marmi srl

Comune: Stazzema

Progetto di coltivazione della cava "Tombaccio"

Il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione territoriale

Preso atto che in data 21 novembre 2024, protocollo n. 4943, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per il progetto di coltivazione della cava Tombaccio, Comune di Stazzema, a seguito della istanza formulata dalla ditta Carrara marmi s.r.l., con sede in Massa, via Martiri di Cefalonia, P.I. IT01209470457;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio" e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010" e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana";

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307 e succ. mod. ed integr.;

Vista la nota del Direttore del 29.03.2024 prot. 1523 ad oggetto: Disposizioni organizzative conseguenti all'incarico previsto per il Direttore di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), nonché in relazione alla vacanza dal 1° aprile 2024 del posto di responsabile della UOC "Pianificazione";

Accertato che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'area contigua zona di cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

Visto l'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Ricordato che provvedimento autorizzatorio unico regionale si è svolto come segue:

Avvio del procedimento in data 21.11.24 (ns. prot. 4943);

Conferenza di servizi, prima riunione, in data 23.01.2025;

Presentazione contributi integrativi della ditta in data 27.03.2025 (ns. prott. 1424/25/26) ed in data 13.05.2025 (ns. prott. 2091/2092/2093);

Conferenza di servizi, seconda riunione, in data 15.05.2025;

Presentazione documentazione integrativa in data 09.06.2025 (ns. prot. 2492)

Autorizzazione estrattiva del Comune di Stazzema n. 140 del 10.06.2025 acquisita in data 12.06.2025 (ns. prot. 2561);

Autorizzazione paesaggistica dell'Unione dei comuni della Versilia acquisita in data 17.06.2025 (ns. prot. 2642);

Visto il *Rapporto interdisciplinare* sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

Verbale della conferenza di servizi del 23.01.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 15.05.2025;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Stazzema n. 140 del 10.06.2025 acquisita in data 12.06.2025 (ns. prot. 2561);

Autorizzazione paesaggistica dell'Unione dei comuni della Versilia acquisita in data 17.06.2025 (ns. prot. 2642);

Dato atto che nel corso del presente procedimento, come risulta dal *Rapporto interdisciplinare*, le Amministrazioni competenti si sono espresse come segue:

amministrazione	pronuncia, autorizzazione, parere, contributo	tipo di parere
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Autorizzazione vincolo idrogeologico	favorevole con prescrizioni
Comune di Stazzema	Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Valutazione di impatto acustico	favorevole
Unione dei Comuni della Versilia	Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica	favorevole con prescrizioni
Regione Toscana	Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24	favorevole con prescrizioni e raccomandazioni
AUSL Toscana Nord Ovest	Contributo relativo all'igiene e sanità pubblica Parere sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	favorevole con prescrizioni
ARPAT Dipartimento Lucca	Contributo istruttorio in materia ambientale	favorevole con prescrizioni
Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori	favorevole per silenzio assenso
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio	Autorizzazione archeologica Parere relativo all'autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica	favorevole per silenzio assenso
Provincia di Lucca	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori	favorevole per silenzio assenso

Preso atto che in riferimento al procedimento per il rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale, il Parco, in qualità di autorità competente, ha concluso l'istruttoria tecnica per il rilascio della Pronuncia medesima entro i giorni previsti dalla normativa in materia di valutazione di impatto ambientale;

Tenuto conto che il proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di € 5.000,00 tramite bonifico bancario in data 13.09.2024;

DETERMINA

di rilasciare al sig. Lorenzo Bonotti, legale rappresentante della ditta Carrara marmi srl, con sede in Massa (MS), via Martiri di Cefalonia, P.I. IT 01209470457, la pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di coltivazione della cava Tombaccio, nel bacino del Monte Macina, comune di Stazzema, secondo la documentazione allegata alla richiesta effettuata dal proponente in data 28.09.2024, protocolli 4144/45/46/47/48/49/50/51 ed integrata in data 19.11.2024 protocolli 48880/81/82/83 ed in data 27.03.2025 protocolli. 1424/25/26, in data 13.05.2025 protocolli 2091/2092/2093 ed in data 09.06.2025 protocollo 2492 per la volumetria complessiva di **74.000 metri cubi in cinque anni**;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

Pronuncia di compatibilità ambientale, Legge Regionale n. 10/2010;

Pronuncia di Valutazione di Incidenza, Legge Regionale n. 30/2015;

Nulla osta, Legge Regionale n. 30/2015;

Autorizzazione idrogeologica, Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle seguenti prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione:

1. prescrizioni e condizioni come da autorizzazioni, pareri e contributi delle Amministrazioni competenti, contenute nel Rapporto interdisciplinare allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale; in particolare si esplicita l'obbligo di ottemperare alla prescrizione di ARPAT riguardante la trasmissione degli esiti della prima campagna di monitoraggio delle acque;
2. non è consentito alcuno scarico di materiali nel ravaneto;
3. nel caso in cui le lavorazioni intercettino cavità carsiche e/o fratturazioni beanti il proponente dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne tempestiva comunicazione al Parco e alle Amministrazioni interessate;
4. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette impermeabili, al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle eventuali fratture presenti;
5. nelle opere di ripristino dovranno essere impiegate esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone, lasciando al naturale dinamismo della vegetazione il rinverdimento di specie erbacee;
6. i fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;
7. nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);
8. nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;
9. nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;

di rendere noto che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

di chiedere al proponente la pubblicazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale sul BURT, entro trenta giorni dalla sua notifica e di trasmettere il relativo stralcio del Burt al Parco, ricordando che, per quanto disposto dall'art. 52, comma 2, legge regionale n. 10/2010, "I termini per la realizzazione dell'opera oggetto di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di VIA";

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a **5 anni** dalla pubblicazione sul BURT;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che:

il presente provvedimento ha valore di determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi e costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

il Parco Regionale delle Alpi Apuane, quale autorità competente, pur svolgendo il ruolo di responsabile del procedimento autorizzatorio unico regionale, non assume alcuna ulteriore competenza autorizzativa rispetto a quelle già in suo possesso e pertanto tutti i titoli autorizzativi acquisiti tramite il presente provvedimento rimangono di competenza delle amministrazioni titolari del relativo potere autorizzatorio;

la conferenza di servizi si è svolta secondo le modalità previste dall'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, che tra l'altro stabilisce di considerare acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati dal proponente, sono quelli riportati nella tabella presente in narrativa;

di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

che sia esecutivo dalla data di pubblicazione sul BURT.

IR/AS/gc_pca_02_2025

Il Responsabile dell'Ufficio "Pianificazione territoriale"

dott. for. Isabella Ronchieri

PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA TOMBACCIO
Rapporto interdisciplinare

(allegato alla P.C.A. n. 2 del 26.06 .2025, come parte integrante e sostanziale)

CONTENUTI

Verbale della conferenza di servizi del 23.01.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 15.05.2025;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Stazzema n. 140 del 10.06.2025 acquisita in data 12.06.2025 (ns. prot. 2561);

Autorizzazione paesaggistica dell'Unione dei comuni della Versilia acquisita in data 17.06.2025 (ns. prot. 2642);



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Pianificazione Territoriale

Cava Tombaccio, Bacino estrattivo Monte Macina, nel Comune di Stazzema (LU). Società Carrara Marmi s.r.l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Richiesta di attivazione della procedura di PAUR per il progetto di coltivazione della cava Tombaccio, acquisita al protocollo in data 26.09.24 protocolli 4144/45/46/47/48/49/50, integrata in data 19.11.2024, protocolli 4880/81/82.

VERBALE

In data odierna 23 gennaio 2025 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premessato che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Stazzema

Unione dei Comuni della Versilia

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Stazzema</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Unione dei Comuni della Versilia</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Stazzema <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. ing. Arianna Corfini</i>
Unione dei Comuni della Versilia <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. geol. Laura Maria Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo illustrato in conferenza dei servizi e allegato</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipano il dott. geol. Emanuele Sirgiovanni e il dott. Luca Vaselli, professionisti incaricati dalla Ditta.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il dott. Paolo Cortopassi della Unione dei Comuni e la dott.ssa Anna Spazzafumo del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenute osservazioni da parte dell'Associazione Apuane Libere, pubblicate sul sito del Parco, a cui il proponente dovrà dare risposta scritta. Sono inoltre pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Regione Toscana
2. Autorità di Bacino
3. ARPAT Dipartimento di Lucca

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con i professionisti incaricati che dopo aver esposto brevemente il progetto e risposto alle domande dei rappresentanti delle Amministrazioni lasciano la riunione.

o o o

La rappresentante del Comune di Stazzema, dott. ing. Arianna Corfini visti gli elaborati del progetto di coltivazione, rileva che dalla relazione allegata al progetto non risulta particolarmente chiara la quantificazione degli OPS richiesti dal PRC, che si ritiene suddivisa in 29618 mc (blocchi e informi) e circa 32400 mc di derivati dei materiali da taglio (oggetto di commercializzazione). Si chiede a tal fine alla società di chiarire in maniera dettagliata la quantificazione degli OPS e la suddivisione in blocchi/informi e derivati dei materiali da taglio commercializzati, che dovranno essere inseriti nell'autorizzazione. L'ufficio conferma che il progetto è comunque entro i limiti degli OPS totali del PABE del Bacino Monte Macina Scheda 8 del PIT/PPR. Si richiede di ottenere copia delle nomine del Direttore dei lavori ai sensi dell'art. 6 del DPR 128/1959 e del direttore dei lavori responsabile ai sensi della LR 35/2015.

Il Rappresentante dell'Unione dei Comuni della Versilia, ing. Francesco Vettori comunica che le integrazioni ricevute in fase di contributo tecnico e gli aspetti tecnici discussi durante il sopralluogo del 21 gennaio hanno chiarito buona parte di quanto richiesto in fase istruttoria e consentono di sottoporre la pratica alla prossima commissione del paesaggio

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dal settore regionale "Autorizzazioni uniche ambientali".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 27954 del 20.01.2025 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

La rappresentante dell’Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. geol. Laura Maria Bianchi precisa che ai fini dell’espressione di parere in merito agli aspetti inerenti la normativa sulla sicurezza è necessario che la ditta definisca esattamente il coinvolgimento dei due siti estrattivi nel progetto e approfondisca gli studi svolti esaminando gli aspetti dettagliatamente indicati nel contributo istruttorio allegato.

La rappresentante di ARPAT, dott.ssa ing. Diletta Mogorovich illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT prot.5000 del 21/01/2025.

ARPAT chiede chiarimenti relativi alla destinazione finale dei materiali derivanti dall’escavazione del volume sottostante l’attraversamento del Canale “Secco”. È stato convenuto che detto materiale dovrà essere inserito all’interno del PGRE.

ARPAT ricorda che tutte le dichiarazioni e le informazioni aggiornate potranno essere valutate solo se formalmente riportate nel progetto in corso di istruttoria, come revisionato a seguito della richiesta di integrazioni e chiarimenti che scaturirà dalla CdS odierna.

ARPAT chiede che nel verbale sia formalizzato che partecipa alla Conferenza al solo fine del supporto all’AC per l’illustrazione degli atti di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La rappresentante del Parco conferma il parere della commissione tecnica del Nulla Osta, allegato.

La Conferenza di servizi visto quanto sopra fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti e sospende la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 11.15 il Responsabile dell’U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l’odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 23 gennaio 2025

Conferenza dei servizi

Comune di Stazzema	dott. ing. Arianna Corfini	Arianna Corfini 11.03.2025 15:27:42 GMT+01:00
Unione Comuni della Versilia	FRANCESCO VETTORI 12.03.2025 16:22:11 GMT+01:00	dott. ing. Francesco V
Regione Toscana	dott. ing. Alessandro Fignani	ALESSANDRO FIGNANI 12.03.2025 09:10:57 GMT+01:00
AUSL Toscana Nord Ovest	dott. geol. Maria Laura	LAURA MARIA BIANCHI Regione Toscana/01386030488 COLL.TECNICO PROF. GEOLOGO 12.03.2025 11:28:23 GMT+01:00
ARPAT Dipartimento di Lucca	dott. ing. Diletta Mogorovich	DILETTA MOGOROVICH 12.03.2025 10:26:59 GMT+01:00
Parco Regionale delle Alpi Apuane	dott. for. Isabella Ronchieri	RONCHIERI ISABELLA 13.03.2025 08:40:53 GMT+01:00



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Tombaccio Società : Carrara Marmi Srl Comune di Stazzema (LU)
Conferenza dei Servizi del 23.01.2025 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni;
- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, con PEC prot. 23788 del 16.01.2025, rappresenta che per quanto di competenza non è possibile rilasciare un parere in senso favorevole.

In considerazione di quanto sopra pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 23788 del 16/01/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 14635 del 13/01/2025
- allegato parere Genio Civile Toscana Nord prot. 663252 del 20/12/2024
- parere Settore Sismica prot. 656306 del 16/12/2024

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave
Sede di Massa
viale Democrazia, 17 – 54100 Massa (MS)
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 16/12/2024 numero 0651960

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Tombaccio Società : Carrara Marmi Srl Comune di Stazzema (LU)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 16.01.2025
Rif 390

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto
pubblico locale
Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, si ribadisce quanto espresso con la nota 0663252 del 20/12/2024, che trasmettiamo allegato alla presente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Enzo Di Carlo

DP-ML/dp



N	Attività	Rateo emissivo orario (g/h)
1	Perforazione	4.95
2	Scarico inerti	0.04
3	Formazione di cumuli	2.65
4	Frantumazione	20.28
5	Carico	0.37
6	Vento	0.08
7	Trasporto	357.11
	TOTALE	385.48

“Il dato ricavato sopra è del tutto compatibile con i limiti di cui alla tabella 15 del “Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive” che indica i valori limite, in funzione dei giorni lavorativi e della distanza dal recettore, sulla base dei quali è necessario o meno adottare misure di mitigazione delle emissioni. Nel caso in esame risulta che non è necessario adottare alcuna azione, pur avendo assunto, come riferimento, il dato più cautelativo in relazione ai giorni lavorativi che, come sopra riferito, sono stati assunti pari a 250/anno...”

Tabella 15 Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 300 e 250 giorni/anno

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 + 50	<76	Nessuna azione
	76 + 152	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 152	Non compatibile (*)
50 + 100	<160	Nessuna azione
	160 + 321	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 321	Non compatibile (*)
100 + 150	<331	Nessuna azione
	331 + 663	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 663	Non compatibile (*)
>150	<453	Nessuna azione
	453 + 908	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 908	Non compatibile (*)

Visti i sistemi di mitigazione adottati per l'abbattimento delle polveri elencati nello STUDIO DI INCIDENZA:

1. Eseguire le fasi di lavorazione in cui è probabile e/o certa la produzione di polveri provvedendo alla umidificazione con acqua (wet suppression), laddove consentito dagli atti autorizzativi.
2. Restrizione del limite di velocità dei mezzi all'interno delle strade di arroccamento non asfaltate per contenere le emissioni di polveri in area vasta durante le fasi di trasporto dei materiali.
3. Predisposizione di dossi lungo le viabilità a maggior percorrenza di caratteristiche geometriche compatibili con il transito in sicurezza di mezzi d'opera a pieno carico per limitare la velocità dei veicoli.
4. Durante i periodi estivi di prolungata siccità, provvedere alla umidificazione con acqua (wet suppression) dei cumuli detritici (derivati dei materiali da taglio e materiale per eventuale ripristino). Tale intervento può essere indicato anche in corrispondenza dei tornanti di strade di arroccamento.
5. Al fine di limitare e contenere le emissioni all'interno del cantiere si raccomanda:
 - per la perforazione si controlla il flusso idrico e lo si aumenta;
 - per le Tagliatrici a filo o catena perforatrici si sposta il punto di alimentazione idrico con il procedere del taglio e/o si aumenta il suo flusso;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277;
mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

AOOGRT / AD Prot_0023788>Data: 16/01/2025, ore: 20:21 Classifica P_050_060. Il documento è stato firmato da SANDRO GARRO in data 16/01/2025 ore 20:21.
Pubblicato sul sito della Regione Toscana in data 16/01/2025 ore 20:21.

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.31/39.15** del **21/01/2025** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere*

*Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Tombaccio - Variante al progetto di coltivazione della cava Tombaccio - -* **proponente:** *Carrara Marmi Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 23/01/2025 - Vs. comunicazione prot. 5305 del 13/12/2024 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 93699 del 21/11/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 100625 del 13/12/2024 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 23/01/2025. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il progetto di coltivazione ha una durata complessiva pari a cinque anni ed è stato articolato per fasi successive. La coltivazione avverrà in misura nettamente prevalente in sotterraneo e solo in misura ridotta a cielo aperto mediante uno sbasso dell'area estrattiva attualmente esistente.

Sono previste 2 fasi di due anni e mezzo ciascuna con un volume di escavazione complessivo di poco meno di 75000 mc nei 5 anni.

Nell'ambito della prima fase sarà realizzato anche l'attraversamento in sotterraneo del T. Seco. La ditta si impegna a non commercializzare i materiali derivanti da questa porzione di cava. La ditta riporta che tale attraversamento non è da intendersi come attività di coltivazione, ma solo come realizzazione di viabilità strettamente necessaria per collegare i due cantieri estrattivi di Tombaccio e di Serra delle Volte.

A margine si chiedono chiarimenti sulle autorizzazioni citate, D.D. 10625 del 23/05/2023, suc-

Pagina 1 di 5

cessivamente rinnovato con Decr. Dirig. Centro Direzionale Regione Toscana n. 14595 del 26/6/24, per le quali non è chiaro a chi siano state rilasciate e sembrano essere antecedenti alla presentazione del progetto.

Aspetti generali

Dall'elaborato relativo alla situazione finale, si rileva che l'escavazione si estenderà anche al di sotto della cava Serra delle Volte e parzialmente della cava Faniello, anche se in questo caso la sovrapposizione risulta abbastanza ridotta in termini di superficie.

Si rimanda agli enti competenti la valutazione della correttezza e della verifica della effettiva disponibilità dell'area e sulla possibilità di coesistenza di più autorizzazioni sugli stessi mappali, che costituisce presupposto per il rilascio dell'autorizzazione.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

Non è stata trasmessa una VIAc aggiornata né è presente una dichiarazione del proponente che "nulla è cambiato".

Nella Relazione tecnica generale, la ditta indica che "*per la completa realizzazione del progetto proposto dovrà solo incrementare alcune dotazioni di mezzi*". Qualora questa implementazione di mezzi riguardi anche quelli operanti nella porzione a cielo aperto, si richiede che la ditta fornisca una nuova valutazione l'impatto acustico o, in alternativa, che dichiari che non ci sono modifiche rispetto a quanto già valutato nella precedente istruttoria.

Emissioni non convogliate

La relazione è conforme alle linee guida allegate al PRQA. Il rateo emissivo stimato è di poco inferiore a 400 mg/h e in base a quanto previsto dalla tabella 15 delle linee guida non necessita di misure di mitigazione in considerazione della distanza dei recettori più esposti, circa 800 m in linea d'aria.

Si ritiene che in casi particolari (esempio periodi prolungati di assenza di piogge, picchi delle lavorazioni) possa comunque essere necessario provvedere a bagnature ulteriori. Le tabelle dalla 9 alla 11 forniscono indicazioni di massima che potranno essere utilizzate per definire entità e frequenza delle operazioni di bagnatura come del resto precisato anche nella relazione esaminata.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Approvvigionamento idrico

Il proponente dichiara che il fabbisogno idrico sarà soddisfatto mediante il riutilizzo delle AMD e un eventuale apporto del quale non è chiara la provenienza. Si richiede che la ditta fornisca gli estremi della concessione.

Gestione acque meteoriche

Il PGAMD sostanzialmente riporta gli aspetti essenziali richiesti dal DPGRT 46/R. Si rileva tuttavia che nelle considerazioni ci sono alcune inesattezze relativamente alla definizione di scarico. Nello specifico si fa riferimento alle AMSP che non vengono trattenute e non costituiscono scarico in quanto "*non subiscono un trattamento*". Questa affermazione non è in linea con la definizione di "scarico" della normativa applicabile in materia, (art. ...).

Si rileva inoltre che quanto riportato a pag. 12 è in contrasto con quanto riportato nella stessa pagina più in basso, in cui si indica che comunque le acque verranno depurate. Si ritiene necessario che il proponente chiarisca se effettivamente tutte le AMD sono raccolte, trattate e/o scaricate nell'ambiente, specificando la tecnologia di trattamento adottata ferma restando la definizione di scarico del TUA.

Si fa presente che la Regione Toscana ha in corso una verifica delle definizioni delle diverse tipologie di AMD all'interno del sito di cava. All'atto dell'eventuale emanazione delle nuove disposizioni, la ditta dovrà conformarsi ad esse nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione.

Il progettista riporta inoltre che "*Si segnala infatti che al momento del sopraggiungere di un evento meteorico ogni attività di cava nel cantiere a cielo aperto verrà sospesa, impedendo il mescola-*

mento." La semplice interruzione delle lavorazioni non garantisce la non mescolanza dei diversi reflui, nello specifico AMD e acque di lavorazione, pertanto a nostro avviso, indipendentemente dalla sospensione dell'attività, le AMD derivanti dalle aree di lavorazione dovranno essere raccolte e trattate. Si richiede di rivedere l'elaborato in tal senso.

Gestione delle acque circolanti nelle gallerie

Il documento PR12 allegato al PRC contiene alcuni riferimenti alle acque circolanti in galleria che presentano, pur non essendo strettamente inquadrabili come acque meteoriche, alcune analogie con queste ultime, che in alcuni casi recenti di ispezioni sono risultate indicative dei possibili impatti ambientali. In base al citato documento, che contiene prevalentemente considerazioni relative allo stato tensionale e alla stabilità delle gallerie, viene richiesta una descrizione del ciclo delle acque di lavorazione con descrizione delle metodologie di raccolta e trattamento delle acque reflue, delle modalità di pulizia del pavimento delle gallerie e modalità di sigillatura delle fratture presenti sul piazzale e pareti laterali delle gallerie.

Il PR12 richiede inoltre che nel caso di potenziale interferenza tra attività estrattiva e sorgenti, dovrà essere sviluppato un modello idrogeologico e con ricostruzione della piezometria possibilmente corredati di indagini geofisiche e geoelettriche.

La Tav. 14, pur non contenendo nel dettaglio le analisi indicate nel PR12, fornisce comunque indicazioni sulla circolazione idrica sotterranea che sono compatibili con quanto attualmente noto relativamente alla circolazione idrica nel comprensorio apuano.

Le informazioni fornite soddisfano complessivamente i requisiti del PR12, ci si riserva, in caso di evidenza di criticità ambientali, di valutare l'opportunità di effettuare specifici approfondimenti. **i**

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

Il PGRE nel complesso non fornisce tutti gli elementi richiesti dal DLgs 117/08. A titolo esemplificativo e non esaustivo si rilevano alcune considerazioni che richiedono un maggior dettaglio.

Nella definizione di *rifiuti di estrazione* si riportano anche i "limi provenienti dalla decantazione delle acque". Anche a Pag. 7 del PGRE si riporta la presenza dei "limi di cava" fra i rifiuti di estrazione.

Si rileva che possono essere definiti "rifiuti di estrazione" solo i limi che rispettano le indicazioni contenute nella nota ARPAT prot. 36467 del 23/05/2012 e nell'allegato alla circolare del DG n. 5/2018. Questo aspetto viene ricordato nella relazione ma non vengono fornite le evidenze per la relativa eventuale esclusione dalla parte IV del TUA. Pertanto si richiede che la ditta comunichi se effettivamente intende utilizzare i limi di cava e dimostri che tali materiali rispettano quanto indicato dalla documentazione tecnica di riferimento, Si ricorda che nei casi in cui si richieda una deroga dalla gestione ai sensi della parte IV del TUA, l'onere della prova resta in capo al detentore.

Nel PGAMD il consulente dichiara che il materiale di scarto *"verrà comunque asportato durante le ultime fasi di intervento prima del fermo definitivo della cava, se non reimpiegato per i ripristini morfologici finali"*. Si rileva che la destinazione finale dei materiali detritici (derivati dei materiali ornamentali o rifiuti di estrazione) deve comunque essere indicata già in questa fase nel PGRE.

Per il ripristino saranno necessari circa 3700 mc. Una parte dei materiali escavati, circa 1000 mc, *"sarà allontanato dal cantiere estrattivo e smaltito in conformità alla vigente normativa in materia o, in alternativa, nel caso in cui fosse trovata opportuna collocazione di mercato, trattato come derivato dei materiali da taglio come definiti dall'art 2, comma 1, lett c) p.to 2.2 della LR 35/15"*. Si rileva che, con riferimento al volume di 1000 mc, i materiali definiti come derivato dei materiali da taglio sono quelli **destinati alla commercializzazione**. Pertanto si richiede cosa si intende per *"allontanato dal cantiere estrattivo e smaltito in conformità alla normativa vigente"*, in quanto, almeno sulla base della descrizione, non risulta certo l'effettivo riutilizzo. Si rileva inoltre che non è chiara la destinazione dei 1000 mc di cui sopra, che al contrario deve essere stabilita in fase autorizzativa all'interno del PGRE o in ogni caso negli elaborati progettuali.

I parametri riportati nella tabella a pag. 7 e 8 non sono quelli previsti dal DLgs 117/08. La ditta dovrà chiarire a cosa si riferisca fornendo anche eventualmente indicazioni sulle caratteristiche dei ma-

teriali classificati come rifiuti di estrazione.

Nella tabella a pag. 10-11 si riporta che non sono previsti cumuli per accantonare i rifiuti di estrazione. Non è chiaro come si possano accantonare 3700 mc di materiali senza fare uno o più cumuli. L'area di previsto accumulo è peraltro indicata in planimetria di tavola 8 con una superficie di circa 500 m². Si rileva inoltre che non vengono fornite informazioni relative alla tempistica di produzione di tali materiali.

Nel PGRE non si fa riferimento ai materiali derivanti dallo scavo per l'attraversamento in sotterraneo del T. Secco che la ditta, come riportato a pag. 12 della "Relazione Tecnica Illustrativa", si impegna a non commercializzare. Nella relazione tecnica generale non si indica la destinazione e/o l'utilizzo finale di tali materiali. Si richiede pertanto che la ditta fornisca il volume di tali materiali e ne indichi la destinazione e/o l'utilizzo finale.

La relazione tecnica generale riporta che per il ripristino verranno riutilizzati circa 3700 mc per il ripristino morfologico e che tale volume rispetta quanto previsto dal comma 8 dell'art. 13. Si ritiene utile che sia presentata una descrizione con maggior dettaglio degli interventi di ripristino della sentieristica CAI al fine di avere un termine di confronto per la valutazione dell'avvenuto ripristino finale come previsto dall'art. 24 della LR 35/15. I materiali più strettamente indicati per le attività di ripristino della sentieristica a nostro avviso potrebbero essere quelli richiamati dal c.8 dell'art.13 del PRC. Si rinvia per ulteriori valutazioni al Comune in qualità di A.C. ai sensi del D.Lgs.117/2008, art.6.

Si prende atto della dichiarazione del proponente che esclude la possibilità di accadimento di incidenti rilevanti, preme tuttavia precisare che i riferimenti ad incidenti rilevanti contenuti nel DLgs 117/08 sono relativi ad altre tipologie di impianto, come ad esempio le miniere. Inoltre il citato DLgs 334/99 non è più in vigore sostituito dal DLgs 105/2015.

2.5. Monitoraggio

Monitoraggio suolo

La ditta propone la valutazione nelle fasi di ante operam, in corso d'opera e post operam su campioni prelevati sul piazzale attuale o sulle aree utilizzate come deposito dei materiali estratti o area impianti che possono essere oggetto di contaminazioni accidentali.

Alcuni indici non hanno significato e altri (es. monitoraggio Post Opera) richiamano un'altra matrice, nello specifico emissioni acustiche, probabilmente frutto di un refuso. Si chiede di riesaminare la tabella inviata.

I punti proposti sono all'interno del sito o immediatamente all'esterno e quindi non del tutto indicativi dell'impatto ambientale. Ai fini del monitoraggio dei fenomeni di trascinamento, si ritiene più opportuno che vengano analizzati i sedimenti del T. Secco a valle del sito estrattivo con cadenza semestrale, prevedendo la determinazione di idrocarburi e metalli.

Monitoraggio acque

La ditta propone il monitoraggio della sorgente del Duca. Si ritiene che il monitoraggio, debba essere effettuato con modalità analoghe a quelle già indicate per altre cave e cioè cadenza mensile, sui parametri portata, la torbidità, la conducibilità, solidi sospesi e metalli per due anni al termine dei quali potrà essere valutato se modificare le modalità come del resto era già stato indicato per la cava Serra delle Volte.

Relativamente alla valutazione della presenza di fratture adatte all'effettuazione di un tracciamento, si ritiene che debba comunque essere effettuato al momento della verifica della presenza. Si segnala che all'interno della cava Serra delle Volte è già stata segnalata la presenza di una apertura carsificata (prot. 21030 del 16/03/2023). Non è escluso che possa essere utilizzata per il tracciamento.

A questo proposito si rileva che il documento PR12 allegato al PRC individua alcuni monitoraggi da effettuare sulle acque circolanti sui piazzali effettuando analisi chimiche semestrali delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco delle gallerie e dei piazzali di lavoro. Si richiede di aggiornare il Piano di Monitoraggio integrando quanto previsto dal PR12 e sopra riportato.

Monitoraggio della qualità dell'aria.

I punti proposti non sono indicativi della valutazione degli impatti sull'ambiente ma sono indicati-

vi della qualità dell'aria con riferimento all'ambiente di lavoro. Si rimanda una eventuale valutazione all'ASL rilevando che il documento PR 12 allegato al PRC richiede di effettuare monitoraggi della qualità dell'aria (PM₁₀), fumi e rumore all'interno delle gallerie.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione presentata individuata in premessa, si ritiene che le informazioni non contengano gli elementi necessari al fine di poter esprimere una valutazione esaustiva ai fini della pronuncia di compatibilità a VIA né del rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L. 35/2015. Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto di coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

1. eventuale nuova valutazione di impatto acustico;
2. chiarimenti relativi alla gestione delle AMD;
3. descrizione delle modalità di pulizia del pavimento delle gallerie e modalità di sigillatura delle fratture presenti sul piazzale e pareti laterali delle gallerie;
4. chiarimenti relativi alla gestione dei rifiuti di estrazione (vedi punto 2.4.)
5. procedura per la pulizia periodica dei piazzali e strade di cava, che individui responsabilità, frequenze in condizioni ordinarie e condizioni straordinarie che possono necessitare di intervento di pulizia (es. dopo un evento meteo), attrezzature e modalità di tenuta delle relative registrazioni
6. fornire un Piano di Monitoraggio aggiornato secondo i rilievi riportati nel corpo dell'istruttoria

Si chiede che siano inviati i dati di monitoraggio effettuato sulle varie matrici a oggi disponibili nonché l'esito dei monitoraggi "ante – operam", non appena disponibile.

Si chiede cortesemente al proponente, al fine di agevolare la lettura degli elaborati, di evidenziare le modifiche apportate.

Cordiali saluti

Lucca, li 21/01/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogrovichi*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.

Al
Parco Regionale delle Alpi Apuane
Ufficio Pianificazione Territoriale

Responsabile della UOC.
Dott. For. Isabella Ronchieri

OGGETTO: Cava “Tombaccio”, Bacino estrattivo Monte Macina, Comune di Stazzema (LU), esercita dalla ditta Carrara Marmi s.r.l. – Procedimento di V.I.A., nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell’art. 27bis D.Lgs. 152/2006, relativamente al nuovo piano di coltivazione [Prot. Az. USL n.290593 del 27/09/24].
Conferenza dei Servizi del 23.01.25 – [Prot. Az. USL n. 371488 del 13/12/24]

Esaminata assieme alla geol. Laura Maria Bianchi la documentazione relativa al procedimento di VIA per il nuovo piano di coltivazione della cava di cui all’oggetto e la documentazione integrativa richiesta in fase di verifica dell’adeguatezza formale, si puntualizza che non è possibile esprimere parere di competenza per le seguenti motivazioni:

- il progetto interessa due siti estrattivi distinti; il fatto che al momento le due cave abbiano lo stesso titolare non comporta un accorpamento dei due siti pertanto – tenuto conto delle interferenze geometriche e strutturali fra i due siti e tenuto anche conto che in futuro le due cave distinte potrebbero avere gestione diversa - dal punto della normativa in materia di sicurezza, si rende necessario redigere un piano coordinato tra le due cave;
- lo sviluppo del piano nel settore nord prevede una geometria di cui non è stata verificata la compatibilità con il contesto tensionale e geostrutturale del sito in quanto non vi sono misure di stato tensionale di tipo tridimensionale sito specifiche né una modellizzazione tridimensionale preliminare che ne accerti la fattibilità. Si precisa che nella soprastante cava Faniello sono state riscontrate situazioni di superamento dello stato tensionale limite con ingenti problematiche di forzature e crolli, risulta pertanto impossibile autorizzare un piano di cui non si è certi della sua fattibilità operativa.

Inoltre sono state rilevate le seguenti carenze:

- il sistema di monitoraggio degli spostamenti proposto è relativo alla tecchia sovrastante il piazzale e l’ingresso della galleria, non risulta presente una indicazione sul monitoraggio delle strutture appartenenti alla famiglia K_{1-1} potenzialmente intercettabili durante la coltivazione del ramo meridionale della galleria a direzione NW-SE che potrebbero risentire delle lavorazioni tra la galleria in progetto e lo sviluppo della cava Faniello Stazzema;
- non è stato previsto un sistema di monitoraggio in grado di segnalare una eventuale interferenza tra la coltivazione a cielo aperto della cava Serra delle Volte ed il sottostante sviluppo del sotterraneo in relazione alla presenza di fratture potenzialmente intercettabili, con particolare riferimento alla estesa fascia di finimento/faglia ben visibile sul fronte meridionale della stessa cava Serra delle Volte;



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

Area Funzionale
Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

Unità Funzionale
Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro - Zona Apuane -

U.O.C. Prevenzione e Sicurezza Area Nord e Ingegneria Mineraria

Responsabile
Ing. Domenico Gullì

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina
Piazza Sacco e Vanzetti, 1
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

- la messa in opera di uno stress meter non costituisce una risposta alla valutazione richiesta in merito alla possibilità di una modifica alla geometria della coltivazione a cielo aperto nel settore in corrispondenza dell'imbocco del sotterraneo esistente là dove le analisi preliminari eseguite indicano un raggiungimento del limite dello sforzo deviatorico, in modo tale da contrastare tale andamento; in ogni caso l'eventuale installazione di un sistema di monitoraggio in tali condizioni implica la necessità di definire a priori le soglie di intervento e le misure previste in questo caso;

- non sono state fornite indicazioni sulle modalità di realizzazione e messa in sicurezza del tratto di collegamento tra i due settori della galleria incentrato sull'asse di imprevio naturale in corrispondenza di una fascia intensamente fratturata e nelle vicinanze di un contatto tettonico, in zona di piano assiale;

- non è stato presente un progetto per la ventilazione del sotterraneo.

Direttore U.O.C.

Prevenzione e Sicurezza e Ingegneria Mineraria

Domenico Gulli



DOMENICO GULLI
Regione
Toscana/01386030488
DIRIGENTE
INGEGNERE
23.01.2025 09:34:49
GMT+01:00



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Cava Tombaccio, Comune di Stazzema - Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 - Proponente: società Carrara marmi srl. – Richiesta di integrazioni.

Con riferimento alla nota di codesto Parco Apuane prot. n. 5305 del 13 dicembre 2024 (ns. prot. n. 13270 del 13 dicembre 2024), di convocazione di conferenza dei servizi per il giorno 23 gennaio 2024 per valutare il progetto di coltivazione della cava Tombaccio, posta in Comune di Stazzema (ricadente nel bacino del Fiume Serchio);

Ricordato che i piani di bacino attualmente vigenti sul territorio in esame, consultabili al sito istituzionale dell'ente <https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/>, sono:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.

Per l'approfondimento dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA e dei relativi stati di qualità e obiettivi, si rimanda anche alla consultazione del **Cruscotto di Piano** (<https://pdgdaj.appenninoseptentrionale.it/DSBhome/>).

- **Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)** adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del piano; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Vista la ns. nota prot. n. 11601 del 29 ottobre 2024 relativa alla verifica di adeguatezza a completezza della documentazione, con la quale è stata individuata la documentazione minima necessaria per l'avvio dell'istruttoria da parte di questo ente, di seguito sintetizzata:

1. Tavola grafica indicante perimetro dell'area autorizzata all'attività estrattiva, area a pericolosità da dissesti e perimetro delle aree interessate dai lavori in progetto;
2. tavola grafica nella quale siano individuati i corpi idrici superficiali e sotterranei individuati nel PGA, sovrapposti al perimetro delle aree di escavazione in progetto, e nella quale siano evidenziati gli stati di qualità attuali e previsti al 2027;
3. tavola grafica che indichi il perimetro delle aree di escavazione in progetto sovrapposta alla cartografia di PGRA;
4. interventi di riqualificazione del torrente Secco, compreso lo spostamento della strada di arroccamento dall'alveo del torrente in una posizione più idonea;
5. Revisione dello S.I.A., con particolare riferimento:
 - a) alla individuazione di azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni, che possano fornire indicazioni



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- sulla prossimità delle stesse a cavità carsiche o flussi di acque sotterranee (e eventualmente permettere la modifica della direzione di escavo);
- alla caratterizzazione degli acquiferi anche attraverso l'impiego di indagini dirette e indirette al fine di contestualizzare e dettagliare le osservazioni riportate nella relazione tecnica e quantificare, se presente, l'effettivo impatto delle opere a progetto sugli acquiferi superficiali e sotterranei interessati;
 - al programma di monitoraggio, che dovrà dimostrare il non arreco di danno alla risorsa idrica e agli acquiferi superficiali e sotterranei interessati, sia per gli aspetti quantitativi sia qualitativi, individuando i punti di monitoraggio e le relative frequenze (da concordare con ARPAT);
 - alla integrazione del piano di monitoraggio con misurazioni della torbidità e del trasporto solido sul torrente Secco e che sia previsto un monitoraggio delle portate del torrente Secco almeno nei periodi di maggior deflusso;

Vista la documentazione integrativa pubblicata sul sito di codesto Parco Apuane relativa al procedimento in esame, in particolare la relazione *"INTEGRAZIONI come richieste da nota Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0004715 del 07-11-2024 relative ad adeguatezza e completezza della documentazione"*, si rileva quanto segue:

- In risposta a quanto illustrato ai suddetti punti 1, 2 e 3, è stata presentata la tavola integrativa (Tav. 13 Carta PAI Dissesti, PGA e PGRA).
- Riguardo alla delocalizzazione della strada di arroccamento dall'alveo del torrente Secco (cfr. punto 4 suddetto) nella relazione integrativa viene detto che tale strada di arroccamento si trova in alveo solo a monte della cava, in area non in disponibilità della Carrara Marmi. Si evidenzia che tale affermazione non trova riscontro nella cartografia del "reticolo idrografico regionale di riferimento", che individua il corso d'acqua in questione all'interno dell'area in disponibilità della cava. Si chiede pertanto che venga prodotta una tavola grafica dello stato sovrapposto con indicata la strada di arroccamento, il perimetro delle aree in disponibilità della ditta Carrara Marmi, l'alveo attuale del corso d'acqua, il reticolo regionale e il perimetro di progetto.
- In merito alla richiesta di revisione dello S.I.A. per tutti gli aspetti relativi alla caratterizzazione, alla prevenzione e alla tutela delle acque, e per la dovuta conformità con il PGA (cfr. punto 5 suddetto), si rileva che le integrazioni non hanno risposto a quanto richiesto.

Al proposito, ricordando che ai sensi della Direttiva 2000/CE e del vigente PGA non devono essere deteriorati gli stati di qualità attuali dei corpi idrici interessati né deve essere arrecato pregiudizio al raggiungimento dei loro obiettivi di qualità, si ribadisce l'importanza che l'ambiente interessato dalle escavazioni venga caratterizzato preliminarmente, con particolare attenzione alla verifica della presenza di flussi di acque sotterranee e di cavità carsiche, e che venga predisposto un adeguato programma di monitoraggio allo scopo di valutare l'effettivo impatto ambientale delle opere in progetto.

Si ritiene che tra le indagini preliminari dirette e indirette possibili, illustrate anche nella relazione integrativa succitata, il richiedente debba individuare quelle ritenute più adatte per definire una caratterizzazione il più possibile completa delle aree di intervento (analogamente a quanto viene fatto in altri progetti di coltivazione attualmente in itinere nel territorio di codesto Parco); in particolare si ribadisce l'utilità di fori pilota esplorativi sul fronte di avanzamento. Si precisa inoltre che a parere di questo ente le sigillature proposte non possano ritenersi misure "preventive", agendo in corso d'opera, e se ne consiglia l'uso solo in situazioni di emergenza.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Tombaccio

Ditta Carrara Marmi srl

Comune di Stazzema

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche *dott.ssa geol. Anna Spazzafumo*

ANNA
SPAZZAFUMO
13.03.2025
15:38:43 UTC

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali *dott.ssa arch. Simona Ozioso*

Ozioso Simona
13.03.2025 16:35:23
GMT+01:00

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche *dott.ssa for. Isabella Ronchieri*

RONCHIERI
ISABELLA
13.03.2025
15:28:01
GMT+01:00

Riunione del 21.01.2025

VERBALE

Il progetto di coltivazione riguarda l'asportazione, quasi esclusivamente in sotterraneo, di 74.046 mc complessivi di materiale in 5 anni e 2 fasi, andando ad interessare anche l'area della cava Serra delle Volte, in disponibilità allo stesso soggetto. Dalla sezione 2 e dalla Tavola n. 8 Planimetria di coltivazione si evince che parte della galleria si sviluppa in un mappale, il n. 297, che risulta in disponibilità ad altra ditta (sulla base della documentazione agli atti del Parco). Il proponente dichiara comunque di averne la disponibilità giuridica. Si richiede la presentazione di un progetto coordinato con la cava Serra delle Volte.

Nel precedente progetto era prevista la realizzazione dell'arginatura del torrente e dell'area di deposito temporaneo dei detriti di lavorazione, (oggetto peraltro di successiva ordinanza) dalla tavola di stato attuale si evince che tali opere non sono state ancora realizzate.

Visto che nell'area di progetto sono presenti numerose segnalazioni di specie di avifauna di interesse comunitario e che l'area di escavazione in galleria è adiacente a siti Natura 2000 si chiede di presentare un'integrazione dello Studio d'incidenza che verifichi che non siano compromessi gli obiettivi di conservazione definiti nei Piani di Gestione della ZSC M. Tambura e M. Sella e della ZPS Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane.

La quantità ammissibile stabilita dal PABE per l'intero bacino è 200.000 in 10 anni, si chiede al Comune di verificare se il quantitativo richiesto nei 5 anni del progetto di coltivazione della cava Tombaccio sia compatibile.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Pianificazione Territoriale

Cava Tombaccio, Bacino estrattivo Monte Macina, nel Comune di Stazzema (LU). Società Carrara Marmi s.r.l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Richiesta di attivazione della procedura di PAUR per il progetto di coltivazione della Cava Tombaccio acquisita al protocollo in data 26.09.24 protocolli 4144/45/46/47/48/49/50, integrata in data 19.11.2024, protocolli 4880/81/82.

VERBALE

In data odierna 15 maggio 2025 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premessato che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Stazzema

Unione dei Comuni della Versilia

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Stazzema</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Unione dei Comuni della Versilia</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a servizio degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Stazzema <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. ing. Arianna Corfini</i>
Unione dei Comuni della Versilia <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. geol. Laura Maria Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Lucca <i>Vedi contributo illustrato in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipano il dott. geol. Emanuele Sirgiovanni e il dott. geol. Luca Vaselli, professionisti incaricati dalla Ditta.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il dott. Paolo Cortopassi della Unione dei Comuni, la dott.ssa Anna Spazzafumo e l'arch. Simona Ozioso del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio ha delegato l'architetto Giovanni Giannone che però risulta assente.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Regione Toscana
2. ARPAT Dipartimento di Lucca

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con il professionista incaricato che dopo aver esposto brevemente il progetto e risposto alle domande dei rappresentanti delle Amministrazioni lascia la riunione.

o o o

La rappresentante del Comune di Stazzema, dott. ing. Arianna Corfini alla luce delle integrazioni presentate esprime parere favorevole.

Il Rappresentante dell'Unione dei Comuni della Versilia, dott. ing. Francesco Vettori riferisce quanto deciso in sede di Commissione Paesaggistica.

L'analisi effettuata in sede di commissione paesaggistica svolta in data 7 marzo 2025, ha prodotto il seguente parere positivo, con alcune richieste di seguito riportate, al fine di perfezionare l'informazione trattata.

- Viene ritenuto valida l'applicazione del controllo quadrimestrale sui nuovi fronti di cava in sotterraneo, come proposto dai geologi progettisti, Emanuele Sirgiovanni e Luca Vaselli; viene aggiunta l'indicazione di produrre uno specifico Report da condividere con gli Enti interessati.
- L'analisi sulle eventuali circolazioni idriche all'interno delle discontinuità presenti, in grado di interagire con i condotti carsici noti nelle vicinanze, viene esclusa sulla base di nuovi elaborati planimetrici. A conferma di ciò viene aggiunta la richiesta di produrre una o più sezioni idrogeologico-strutturali;
- Viene ritenuta fattibile la realizzazione di indagini esplorative dirette e/o indirette per la verifica di eventuali cavità, da effettuarsi sui nuovi fronti di cava in sotterraneo.

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, sono stati acquisiti pareri e contributi favorevoli con prescrizioni e raccomandazioni, anticipati con PEC prot. RT n.343468 del 15.05.2025. Preso atto da ARPAT, in sede di conferenza, che non risultano presenti scarichi da sottoporre ad autorizzazione, esprime il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 in senso favorevole, nel rispetto delle prescrizioni e con le raccomandazioni indicate negli allegati alla PEC sopra citata.

La rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest, dott. geol. Laura Maria Bianchi riferisce che la documentazione integrativa redatta dalla ditta in risposta a quanto richiesto in sede di conferenza dei servizi del 23/01/2025 risulta esaustiva ai fini della valutazione del piano così come rimodulato e dell'espressione di parere in senso favorevole con le seguenti prescrizioni:

- una volta eseguite le misure di stato tensionale e realizzato il modello tridimensionale dovrà essere prevista una rivalutazione della geometria progettuale e della relativa compatibilità con il quadro tensionale rilevato;
- il modello tridimensionale dovrà essere realizzato in ogni caso prima dell'inizio della coltivazione del ramo rettilineo della galleria a direzione NW-SE di collegamento tra il cantiere sotterraneo Tombaccio ed il cantiere sotterraneo Serra delle Volte il cui sviluppo in ampiezza ed estensione potrà essere soggetto ad adeguamenti progettuali che saranno oggetto di valutazione da parte dello scrivente ufficio;
- l'installazione del sistema di monitoraggio degli spostamenti proposto per la struttura K1.1. nel sotterraneo meridionale dovrà essere messo in opera prima della ripresa delle lavorazioni;
- il sistema di monitoraggio nella cava Serra delle Volte dovrà essere messo in atto prima che la coltivazione interessi la porzione sottostante la cava;
- si ritiene necessario che la misura di stato tensionale prevista a monitoraggio nella porzione meridionale in corrispondenza dell'imbocco del sotterraneo sia eseguita mediante la messa in opera di almeno due stress meter in modo da garantire un controllo più efficace di eventuali superamenti dei limiti di sforzo.

La rappresentante di ARPAT, dott. ing. Diletta Mogorovich illustra sinteticamente e conferma i contenuti del contributo istruttorio, trasmesso con nota ARPAT n. 2134 del 15.05.2025.

La rappresentante del Parco dott. forestale Isabella Ronchieri dichiara che la Ditta ha risposto alla richiesta di integrazioni del Parco espressa nella precedente Conferenza di Servizi. La Documentazione presentata è esaustiva e pertanto si esprime parere favorevole.

La Conferenza di servizi riassumendo quanto sopra evidenzia che la Conferenza si conclude con esito **favorevole condizionato**. Il richiedente dovrà:

- integrare il PMA con la caratterizzazione delle AMD successive alla prima pioggia, prevedendo il campionamento semestrale per i primi due anni, con determinazione dei parametri: idrocarburi totali, SST e metalli;
- integrare nel PMA il monitoraggio delle acque presso la sorgente Grotta del Duca in attesa degli esiti del tracciamento;
- produrre una o più sezioni idrogeologico-strutturali come richiesto dalla Unione dei Comuni

Tale documentazione dovrà pervenire al Parco entro 20 giorni dal ricevimento del Verbale, dopodiché si procederà all'emissione del PAUR.

Alle ore 11.30 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 15 maggio 2025

Conferenza dei servizi

Comune di Stazzema

dott. ing. Arianna Corfini

Unione Comuni della Versilia

dott. ing. Francesco Vettori

<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. geol. Laura Maria Bianchi</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>dott. ing. Diletta Mogorovich</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

ARPAT - Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca – Settore Supporto Tecnico

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.31/39.15** del **14/05/2025** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere*

*Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali*

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Tombaccio - Variante al progetto di coltivazione della cava Tombaccio - proponente: Carrara Marmi Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 15/05/2025 - Vs. comunicazione prot. 1527 del 01/04/2025 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 93699 del 21/11/2024 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 100625 del 13/12/2024 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 21/01/2025. Con nota prot. 5000 del 21/01/2025 questo Dipartimento ha richiesto chiarimenti e integrazioni relativamente all'impatto acustico, alla gestione delle AMD, alle modalità di pulizia dei pavimenti delle gallerie, alla gestione dei rifiuti di estrazione e al piano di monitoraggio ambientale.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

Il progetto di coltivazione ha una durata complessiva pari a cinque anni ed è stato articolato per fasi successive. La coltivazione avverrà in misura nettamente prevalente in sotterraneo e solo in misura ridotta a cielo aperto mediante uno sbasso dell'area estrattiva attualmente esistente.

Sono previste 2 fasi di due anni e mezzo ciascuna con un volume di escavazione complessivo di poco meno di 75000 mc nei 5 anni.

Nell'ambito della prima fase sarà realizzato anche l'attraversamento in sotterraneo del T. Secco. La ditta si impegna a non commercializzare i materiali derivanti da questa porzione di cava. La ditta riporta che tale attraversamento non è da intendersi come attività di coltivazione, ma solo come realizzazione di viabilità strettamente necessaria per collegare i due cantieri estrattivi di Tombaccio e di Serra delle Volte.

Aspetti generali

Dall'elaborato relativo alla situazione finale, si rileva che l'escavazione si estenderà anche al di sotto della cava Serra delle Volte e parzialmente della cava Faniello, anche se in questo ultimo caso la sovrapposizione risulta abbastanza ridotta in termini di superficie.

Si rimanda agli enti competenti la valutazione della correttezza e della verifica della effettiva disponibilità dell'area e sulla possibilità di coesistenza di più autorizzazioni sugli stessi mappali, che costituisce presupposto per il rilascio dell'autorizzazione.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

La ditta dichiara che non sono necessari incrementi della dotazione di attrezzature per le lavorazioni in esterno.

Emissioni non convogliate

Si conferma quanto già comunicato con nota prot. 5000 del 21/01/2025.

Per quanto riguarda la procedura per la pulizia, il proponente ha trasmesso una sintetica nota nella quale indica:

- responsabilità: sembra che la responsabilità di coordinamento delle attività sia del Direttore lavori o suo delegato. Si fa presente che la persona individuata dovrà essere presente in cava in maniera da poter garantire l'effettuazione delle operazioni di pulizia nei tempi e nei modi necessari.
- frequenza: la proposta di frequenza settimanale riducibile fino a giornaliera può essere accettabile, a condizione che siano meglio definiti i criteri sulla base dei quali decidere la frequenza giornaliera e che la pulizia non sia effettuata a inizio turno del lunedì ma a fine del turno precedente. Ciò al fine di prevenire dispersioni delle polveri quando la cava non è presidiata.
- condizioni straordinarie: si rinvia a quanto sopra detto, facendo presente che la regolare pulizia dei piazzali e delle strade costituisce misura preventiva di dispersione di polveri anche in caso di precipitazioni meteo.
- attrezzatura: si segnala in primo luogo che la bagnatura delle superfici non può essere intesa come operazione di pulizia in quanto ottiene solo l'effetto di contenere emissioni diffuse; per quanto riguarda la tipologia dei mezzi, si prende atto di quanto proposto ma si segnala che i migliori risultati, sulla base dell'esperienza, sono ottenibili con macchine tipo "spazzatrici".

Si chiede pertanto di elaborare nella forma della procedura la nota trasmessa tenendo conto delle osservazioni sopra riportate.

2.3. Sistema fisico acque

Approvvigionamento idrico

La ditta comunica che l'eventuale apporto di acqua necessaria alle lavorazioni avverrà mediante autobotti, non emerge la presenza di derivazioni soggette a concessione ai sensi del RD 1775/33.

Gestione acque meteoriche

Si prende atto di quanto dichiarato nella documentazione integrativa ricordando che nella definizione di "area impianti" fornita dal DPGRT 46/R rientra non solo la porzione del sito estrattivo in cui sono ubicati gli impianti ma anche altre aree (uffici, strade di collegamento interne).

Si ribadisce che la semplice interruzione delle lavorazioni non garantisce che le AMD ricadenti sulle aree di lavorazione non entrino in contatto con acque o residui di lavorazione, pertanto a nostro avviso, indipendentemente dalla sospensione dell'attività, le AMD derivanti dalle aree di lavorazione dovranno essere raccolte e trattate.

Gestione acque di infiltrazione

La documentazione contiene un elaborato in cui vengono valutati i volumi delle acque di infiltrazione provenienti dallo scavo in galleria. Ai fini ambientali e facendo seguito a quanto previsto dal documento PR12 allegato al PRC, è necessario definire le modalità di gestione di tali acque tenendo presente che dovrebbero essere gestite in modo da assicurarne la separazione dalle aree di lavorazione e di deposito, ciò al fine di prevenire la miscelazione di acque di percolazione non contaminate con acque di lavorazione o rifiuti. Si ritiene infatti che le acque di "stillicidio", qualora entrate in contatto con rifiuti di lavorazione o acque di lavorazione, dovrebbero essere considerate acque reflue industriali e quindi soggette ad autorizzazione allo scarico, se scaricate.

Si rinvia al competente ufficio regionale la valutazione della necessità di acquisire eventuali titoli abilitativi/ concessione ai sensi del RD 1775/33, che potrebbero essere necessari in caso di riutilizzo delle sopraccitate acque.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

La tabella di sintesi dei materiali estratti contenuta nel PGRE non è congruente con le informazioni inserite nelle integrazioni richieste dal Comune di Stazzema. Si rileva inoltre che dalla tabella non sembra vengano prodotti rifiuti di estrazione (la somma della produzione di blocchi e di derivati dà esattamente lo scavo previsto).

Con riferimento ai materiali presenti in corrispondenza dell'attraversamento in sottterraneo del Torrente Secco, si rileva che il consulente dichiara la volontà di gestirli come rifiuto. Si ricorda che, in questo caso, deve essere applicato quanto previsto dal DLgs 152/06, art. 183 lettera bb) e dall'art. 185-bis comma 2 dello stesso decreto. Questa indicazione è presente anche nella risposta alle richieste del Comune di Stazzema.

Nel PGRE si riferisce che i rifiuti di estrazione verranno accumulati nella fase finale della coltivazione ma nella tabella a pag. 4 risulterebbe che vengono estratti 787 mc di materiali provenienti dall'attraversamento del T. Secco. Si evidenzia che questi materiali vengono classificati sia come rifiuto di estrazione che come rifiuto da smaltire.

La ditta dovrà chiarire come intende gestire i materiali provenienti dal sottoattraversamento del corso del T. Secco se come rifiuto parte IV del TUA o come rifiuto di estrazione ai sensi del DLgs 117/08. Qualora si intenda gestire tali materiali come rifiuto ai sensi della parte IV del DLgs 152/06, dovranno essere allontanati dal sito rispettando quanto previsto dall'art. 185-bis del TUA e non potranno in alcun modo essere riutilizzati all'interno del sito per il ripristino ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 del DLgs 117/08.

Qualora si intenda gestirli come rifiuto di estrazione, il PGRE deve essere aggiornato di conseguenza, provvedendo anche a chiarire le incongruenze con la tabella inserita a pag. 4 della relazione integrativa (risposta al Comune di Stazzema).

Si evidenzia che, in ogni caso, le modalità di gestione di tali materiali dovranno essere compatibili con quanto disposto dall'autorità competente alla gestione dei beni pubblici.

Gestione rifiuti speciali

Si richiede che sia individuata in planimetria l'ubicazione prevista dell'area o delle aree in cui si prevede di posizionare deposito temporaneo dei rifiuti speciali ai sensi dell'art. 183 del TUA.

2.5. Monitoraggio

Il piano di monitoraggio ambientale (di seguito PMA) è stato aggiornato, si formulano di seguito alcune osservazioni per il completamento del PMA.

Aria

Per la qualità dell'aria la ditta individua 3 punti interni alla cava (uno sulla strada di arroccamento e due interni alla cava) Come già segnalato nel precedente contributo, si ritiene che i punti proposti

possano fornire elementi utili ai fini della valutazione della qualità dell'aria in ambiente di lavoro ma non siano indicativi degli impatti dell'attività estrattiva sull'ambiente.

Si concorda con il monitoraggio proposto per la matrice "rumore".

Ambiente idrico

Viene proposto un monitoraggio delle acque presenti nell'impianto di depurazione dopo trattamento. Dal momento che non è previsto uno scarico, si ritiene che l'analisi delle acque presenti nell'impianto di depurazione non sia indicativa degli impatti sebbene possa essere utile alla ditta per valutare l'efficienza di funzionamento dell'impianto di trattamento.

Ai fini del monitoraggio ambientale si ritiene maggiormente indicativo il campionamento semestrale dei sedimenti presenti nel T. Secco, individuando due punti posizionati a monte e a valle rispetto al sito estrattivo nella sua porzione a cielo aperto, per la determinazione di idrocarburi totali e metalli. Si ritiene inoltre utile caratterizzare le AMD successive alla prima pioggia con un campionamento semestrale per i primi due anni, con determinazione dei parametri: idrocarburi totali, SST e metalli.

Si rileva inoltre che è stato integrato il monitoraggio con frequenza semestrale delle acque circolanti sui piazzali in corrispondenza degli ingressi delle porzioni in sotterraneo, il punto di campionamento è stato individuato come "Acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro", non riportato in planimetria, pertanto non è chiaro se il campione della essere prelevato da un pozzetto piuttosto che una vasca o una condotta.

Acque sotterranee

Si propone di effettuare un monitoraggio presso la sorgente Grotta del Duca qualora a seguito di un tracciamento verrà individuato un collegamento fra la cava e la sorgente. Si ritiene che, in attesa che venga effettuato un tracciamento, il monitoraggio debba comunque essere effettuato anche in considerazione del fatto che analoga indicazione è già stata fornita per la cava Serra delle Volte.

Suolo

Il piano propone 3 punti ubicati con gli stessi criteri dei punti indicati per la qualità dell'aria. Si ritiene che tali punti non siano indicativi degli impatti ambientali dell'attività.

3. Conclusioni

Esaminata la documentazione presentata dalla ditta, la documentazione integrativa in premessa e alla luce delle osservazioni sopra riportate, si ritiene che siano stati forniti alcuni dei chiarimenti richiesti, tuttavia dall'istruttoria sono emerse alcune incongruenze che possono essere chiarite in sede di conferenza dei servizi, di seguito individuate, rinviando per i dettagli al contenuto specifico del presente contributo:

• Osservazioni sul progetto

1. il PGRE deve essere aggiornato chiarendo come si intende gestire i materiali provenienti dal sotto-attraversamento del T. Secco ed eliminando le incongruenze relative a tali materiali e quelle rilevate tra PGRE e integrazioni predisposte per il Comune di Stazzema (vedasi rilievi al §2,4);
2. dovrebbe essere individuata in planimetria l'ubicazione prevista dell'area / delle aree in cui si prevede di posizionare deposito temporaneo dei rifiuti speciali ai sensi dell'art. 183 del TUA.

• Osservazioni sulla VIA

3. Riportare su planimetria in opportuna scala i punti di monitoraggio delle varie matrici ambientali

Si anticipano le proposte di prescrizione che si chiede di inserire nei titoli abilitativi.

Prescrizioni relative alla Pronuncia di compatibilità ambientale (PCA)

1. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso

- essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
- integrare il PMA con la caratterizzazione delle AMD successive alla prima pioggia, prevedendo il campionamento semestrale per i primi due anni, con determinazione dei parametri: idrocarburi totali, SST e metalli.
 - integrare nel PMA il monitoraggio delle acque presso la sorgente Grotta del Duca in attesa degli esiti del tracciamento.

Prescrizioni da inserire nell'autorizzazione ex LR 35/15

- la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto, tenendo conto di quanto riportato al punto 2.4.;
- le vasche degli impianti di gestione delle AMD devono essere sempre in perfetta efficienza e garantire un'altezza libera sufficiente all'efficace decantazione del refluo (indicativamente ca. 2/3 dell'altezza della vasca), specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti; I fanghi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla normativa in materia di rifiuti, D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta, allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato.
- adottare sistemi di misurazione del volume libero (asta graduata o equivalente) utili a dimostrare che i fanghi sedimentati nelle vasche occupano al massimo 1/3 del volume totale.
- nel caso si verificano eventi che danneggiano l'impianto di gestione delle AMD (es. frane), la ditta dovrà darne comunicazione all'autorità competente e agli organi preposti al controllo e ispezione dell'attività ai sensi della LR 35/15 contestualmente agli interventi messi in atto e alla tempistica prevista per la loro realizzazione; la ditta dovrà comunicare l'avvenuto ripristino dello stato degli impianti;
- prima dell'inizio delle lavorazioni il PGAMD dovrà essere integrato con una tabella riassuntiva delle vasche presenti, con uno schema a blocchi dell'impianto, da trasmettere all'A.C. e ad ARPAT e dovrà prevedere il trattamento delle AMD delle aree di lavorazione indipendentemente dall'interruzione delle lavorazioni;
- Le operazioni di svuotamento delle vasche di decantazione e di pulizia dei piazzali devono essere annotate su apposito registro, presente in cava e a disposizione per eventuali controlli, annotando anche una stima delle quantità rimosse;
- Predisporre e attuare una procedura operativa che regoli la pulizia dei piazzali e delle strade di cava, che dettagli responsabilità, frequenza delle operazioni in condizioni ordinarie, attrezzature, modalità di registrazione e individuazione delle condizioni straordinarie nelle quali prevedere una pulizia dei piazzali, a titolo di esempio a seguito di precipitazioni, tenendo conto delle criticità evidenziate al punto 2.2. Tale procedura dovrà essere predisposta prima dell'inizio delle lavorazioni andrà a far parte del Piano di coltivazione e dovrà essere presente in cava;
- individuare e attuare misure tecniche, organizzative e/o gestionali per assicurare la separazione delle acque di "stillicidio" dalle acque di lavorazione interne alla galleria (si veda il punto 2.3.);
- il materiale detritico che verrà trasportato fuori dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;
- per il materiale detritico stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate opportune misure atte a ridurre il trascinarsi di solidi da parte delle acque meteoriche;
- dovrà essere tenuto in cava un registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione conformemente a quanto previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 DLgs 117/08;
- dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombrando le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava;
- tutto il materiale fine presente sui piazzali deve essere raccolto e smaltito, organizzando procedure specifiche;

14. prima dell'inizio delle lavorazioni, la ditta dovrà trasmettere all'Autorità Competente planimetria riportante l'ubicazione dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti (ai sensi della Parte IV del TUA) e relative caratteristiche;
15. per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri seguendo quanto riportato nel documento PR15 del PRC;
16. i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione, dalla tagliatrice al sistema di trattamento e ritorno, devono essere realizzati in materiale non dilavabile e mantenuti in efficienza; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile. La ditta deve organizzare il cantiere in modo da evitare che il transito dei mezzi danneggi i sistemi di convogliamento delle acque di lavorazione.
17. entro 15 gg dalla PCA dovrà essere istituito un apposito registro, su cui annotare le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate;
18. prevedere la sigillatura delle fratture beanti individuate nel corso delle lavorazioni utilizzando materiali adatti (es. cementazione con materiali elastici o con tendenza ad espandersi) ed evitando riempimenti con materiali terrosi quali argille che potrebbero avere la tendenza al dilavamento;
19. qualora venissero intercettate cavità ipogee di una certa rilevanza la ditta dovrà annotarlo sul registro e darne comunicazione all'Autorità Competente (Ente Parco) indicando le misure adottate e/o da adottare atte a garantire una adeguata protezione della stessa cavità e dei flussi idrici sotterranei da possibili inquinamenti.
20. lo stoccaggio della marmettola nonché di ogni altro materiale/rifiuto che presenta analogia tendenza al dilavamento deve essere effettuato conformemente al progetto approvato e comunque con modalità idonee a prevenirne la dispersione nell'ambiente (contenitori a tenuta stagna, protezione dagli agenti atmosferici mediante teli o soluzioni equivalenti)
21. provvedere allo smaltimento dei materiali fini così raccolti nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse.
22. i fossi di guardia perimetrali atti a prevenire l'ingresso di acque meteoriche all'interno dell'area di cava devono essere soggetti a regolare manutenzione al fine di assicurarne l'efficienza fino al completamento delle operazioni di ripristino ambientale
23. Il punto di travaso carburante deve essere dotato di caratteristiche e dispositivi atti a prevenire la contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee (impermeabilizzazione, sistema di contenimento e di raccolta spandimenti di idrocarburi o sistemi equivalenti), in conformità alle disposizioni del PR15
24. Le operazioni di manutenzione dei mezzi meccanici possono essere effettuate solo in aree impermeabilizzate e attrezzate con idonei presidi di sicurezza.

Il presente contributo istruttorio è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 30/2009 ed è rilasciato quale mera valutazione tecnica funzionale all'istruttoria procedimentale principale nella quale si inserisce, ai fini dell'emissione del provvedimento di competenza dell'A.C. e non riveste carattere vincolante.

Cordiali saluti

Lucca, li 14/05/2025

La Responsabile del Settore Supporto tecnico
Ing. *Diletta Mogorovich*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005, L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale

Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Tombaccio Società : Carrara Marmi Srl Comune di Stazzema (LU)
Conferenza dei Servizi del 15.05.2025 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Si trasmettono i pareri ed i contributi ricevuti nella conferenza interna regionale, ai fini della conferenza in oggetto, ponendo in evidenza quanto segue:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni;
- il Settore Genio Civile Toscana Nord, con PEC prot 289495 del 30.04.2025, non rileva profili di competenza e conseguentemente non rilascia nessuna delle autorizzazioni o atti di propria competenza comunque denominati (come desumibili nella nota prot. 581742 del 07.11.2024).
- Il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, con PEC 325961 del 09.05.2025, rilascia parere favorevole limitatamente alle emissioni in atmosfera, rinviando alla valutazione di ARPAT per gli aspetti relativi alla gestione delle acque ed alla eventuale presenza di scarichi.

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere "posizione unica regionale" in senso favorevole nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti in conferenza interna e trasmessi in allegato alla presente, subordinatamente alla valutazione da parte di ARPAT in merito agli aspetti relativi alla gestione delle acque e all'assenza di scarichi che dovessero necessitare di autorizzazione.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 325061 del 09/05/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 289495 del 30/04/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 581742 del 07/11/2024
- parere Settore Sismica prot. 241884 del 10/04/2025

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

www.regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

RUR cave
Sede di Massa
viale Democrazia, 17 – 54100 Massa (MS)
mail: settore.miniere@regione.toscana.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava Tombaccio Società esercente Carrara Marmi SRL Comune di Stazzema (LU) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 12/05/2025.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 77128

Al Settore Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 12/05/2025, di cui al protocollo n. AOOGRT/223064 del 03/04/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGRT/23778 del 16/01/2025 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 20/01/2025, nel quale si dichiara che *"...lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.*

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore...";

Preso atto del contributo istruttorio di Arpat pervenuto presso il nostro Settore in data 21/01/2025 protocollo n. AOOGRT/31345 acquisito tardivamente rispetto allo svolgimento della Conferenza interna per la formazione della posizione unica regionale ai sensi dell'art. 26 ter, nel quale per quanto riguarda **le emissioni non convogliate** si riporta che *"La relazione è conforme alle linee guida allegate al PRQA. Il rateo emissivo stimato è di poco inferiore a 400 mg/h e in base a quanto previsto dalla tabella 15 delle linee guida non necessita di misure di mitigazione in considerazione della distanza dei recettori più esposti, circa 800 m in linea d'aria.*

Si ritiene che in casi particolari (esempio periodi prolungati di assenza di piogge, picchi delle lavorazioni) possa comunque essere necessario provvedere a bagnature ulteriori. Le tabelle dalla 9 alla 11 forniscono indicazioni di massima che potranno essere utilizzate per definire entità e frequenza delle operazioni di bagnatura come del resto precisato anche nella relazione esaminata.";

Considerato che nel medesimo contributo in relazione alla **gestione delle acque meteoriche** vengono rilevate una serie di criticità, nello specifico si dichiara che *" Il PGAMD sostanzialmente riporta gli aspetti essenziali richiesti dal DPGRT 46/R. Si rileva tuttavia che nelle considerazioni ci sono alcune inesattezze relativamente alla definizione di scarico. Nello specifico si fa riferimento alle AMSP che non vengono trattenute e non costituiscono scarico in quanto "non subiscono un trattamento". Questa affermazione non è in linea con la definizione di "scarico" della normativa applicabile in materia, (art. ...).*

Si rileva inoltre che quanto riportato a pag. 12 è in contrasto con quanto riportato nella stessa pagina più in basso, in cui si indica che comunque le acque verranno depurate. Si ritiene necessario che il proponente chiarisca se effettivamente tutte le AMD sono raccolte, trattate e/o scaricate nell'ambiente, specificando la tecnologia di trattamento adottata ferma restando la definizione di scarico del TUA. (...) Il progettista riporta inoltre che "Si segnala infatti che al momento del sopraggiungere di un evento meteorico ogni attività di cava nel cantiere a cielo aperto verrà sospesa, impedendo il mescolamento" La semplice interruzione delle lavorazioni non garantisce la non mescolanza dei diversi reflui, nello specifico AMD e acque di lavorazione, pertanto a nostro avviso, indipendentemente dalla sospensione dell'attività, le AMD derivanti dalle aree di lavorazione dovranno essere raccolte e trattate. Si richiede di rivedere l'elaborato in tal senso.";



Allegato

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";
4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 27/09/2024 numero 4197

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 artt.23 e seguenti e L.R. 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al progetto di coltivazione della cava Tombaccio, Bacino estrattivo Monte Macina, nel Comune di Stazzema. Proponente: società Carrara marmi srl.
Richiesta di contributi tecnici istruttori e comunicazione al proponente
rif 390

Parco regionale delle Alpi Apuane

Epc Regione Toscana
Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporto
Pubblico Locale
Settore miniere

In relazione al procedimento in oggetto si rappresenta che i procedimenti di interesse per il provvedimento di cui al citato art. 27 bis di competenza di questo Settore sono i seguenti:

1. Autorizzazione Idraulica (per manufatti interferenti con reticolo idrografico regionale o interventi in fascia di rispetto) ex R.D. 523/1904, LR 41/2018, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018
2. Omologazione dei progetti di nuove opere idrauliche e di bonifica, nonché delle modifiche di quelle esistenti ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018, D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014, L.R. 30/2005, L.R. 77/2004
3. Autorizzazione idraulica e concessione uso suolo (per opere ricadenti sul demanio idrico) ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 60/R/2016, D.P.G.R. 42/R/2018, D.G.R. 888/201, L.R. 77/2016
4. Concessione per il prelievo e utilizzo acque, superficiali e sotterranee ex R.D.1775/1933, Parte Terza Capo II D.Lgs.152/2006 ,L.R. 80/2015, D.G.R. 61/R /2016
5. Rinnovo Concessione ex D.P.G.R. 61/R/2016, D.G.R.1068/2018
6. Autorizzazione alla costruzione e alla modifica/regolarizzazione sanatoria di sbarramenti di ritenuta ex L.R. 64/09, D.P.G.R.18/R/2010
7. Autorizzazione alla demolizione di sbarramenti di ritenuta ex L.R. 64/09, D.P.G.R.18/R/2010
8. Parere sulle indagini geologiche di supporto alla pianificazione urbanistica per varianti automatiche o varianti semplificate ex LR 65/14, D.P.G.R. 5/R/2020

Secondo quanto disposto dal c1 dell'art. 27 bis del Dlgs 152/06 le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati necessari alla realizzazione ed all'esercizio del progetto devono essere "indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso". Poiché non è stato possibile rilevare dalla documentazione

Pagina 1 di 2



messa a disposizione quali siano le richieste formulate dal proponente, in uno spirito di collaborazione ai fini di un efficace svolgimento del procedimento si è comunque proceduto ad una valutazione della documentazione disponibile sulla pagina dedicata di codesto Ente. Tale valutazione non ha permesso di individuare chiaramente la necessità di attivazione di uno o più dei procedimenti sopra elencati. Si richiede pertanto a codesto Ente di voler segnalare ai fini del rilascio del PAUR se sia necessario attivare uno o più provvedimenti dell'elenco sopra esposto. In tal senso per una chiara definizione dei procedimenti di competenza da attivare, ai fini della completezza della documentazione trasmessa, ad integrazione della documentazione depositata si richiede quanto segue:

- per quanto riguarda il RD 1775/1933, si richiede di specificare cosa si intende come "opera di presa". Inoltre si richiede di precisare quale sia l'apporto di "acque dell'esterno" e se tale apporto, seppur ritenuto estremamente poco probabile, sia comunque tenuto in conto nel ciclo delle acque per i processi di coltivazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp



Al Settore Mineriere

PEC

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava Tombaccio Società : Carrara Marmi Srl Comune di Stazzema (LU) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 08.05.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 12.05.2025 alle ore 11:00 stanza virtuale: <https://spaces.avayacloud.com/u/alessandro.fignani@regione.toscana.it>

Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.
Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Stazzema*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



Ministero della cultura

Lucca

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA

A

Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Lettera inviata solo tramite E-MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi dell'art.43, comma 6
DPR n. 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. n. 82/2005

E.p.c.

Arch. Giovanni Giannone
giovanni.giannone@cultura.gov.it

Prot. n.

MIC|MIC_SABAP-LU|09/04/2025|0006105-P

Oggetto:

Cava Tombaccio, Comune di Stazzema - Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 - delega sabap-lu

In riferimento alla procedura in oggetto, vista la convocazione della Conferenza dei Servizi indetta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 01.04.2025 acquisita a protocollo da questa amministrazione con prot. n. 5749 del 02.04.2025, si comunica che il funzionario architetto Giovanni Giannone è delegato dalla scrivente a rappresentare la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara nella richiesta di conferenza di servizi indicata ed in quelle, eventualmente, successive convocate con medesimo argomento.

LP

Il Soprintendente
Angela Acordon



Ex Manifattura Tabacchi, piazza della Magione - 55100 Lucca

Tel. 0583.416541 -

pec: mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it

e-mail: sabap-lu@beniculturali.it



Unione dei Comuni della VERSILIA

U.O.C. Programmazione e LLPP

Via Delatre, nr. 69 - SERAVEZZA – (LU) C.F. 94009760466

Tel. 0584/756275-6 email:p.cortopassi@ucversilia.it

PEC: unionedicomunialtaversilia@postacert.toscana.it

Prot. n. 6107 del 17 giugno 2025

Cava: Tombaccio

Comune: Stazzema

Località: Arni, Monte Macina

Litologia escavazione: Marmi (MAA)

Progetto: Progetto Piano di coltivazione

Committente: Soc. Carrara Marmi s.r.l. - Carrara

Oggetto: Conferenza di servizi Cava Tombaccio. Esito favorevole condizionato dalla ricezione della seguente documentazione: *“Produrre una o più sezioni idrogeologico-strutturali”*. Considerazioni finali.

La documentazione inviata dalla Committente, è stata estratta dalla pagina Web dedicata (https://www.parcapuane.toscana.it/FTP_VIA/conferenze_servizi_new.htm).

Il documento presentato, a firma dei geologi Emanuele Sirgiovanni e Luca Vaselli è composto dalla Tavola 16 – Carta e Sezione Idrogeologica – Strutturale.

Nel quadro B vien rappresentata una sezione idrogeologica – strutturale che corrisponde a quanto richiesto.

Pertanto, l’Autorizzazione paesaggistica può essere rilasciata all’interno della conferenza di servizi del procedimento PAUR.

Seravezza 17 giugno 2025

Il Responsabile
ing. Francesco Vettori



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

SETTORE LL.PP-AMBIENTE-PATRIMONIO E AFF. GENERALI

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

N. 140 / Reg. Generale	Del 10-06-2025	N. 71 / Reg. Servizio
------------------------	----------------	-----------------------

Oggetto: Autorizzazione ai sensi della L.R. 35/2015 del "piano di coltivazione della cava Tombaccio" - Carrara Marmi srl.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PREMESSO:

- che con prot. 4144/45/46/47/48/49/50 del 26.09.2024 è stata presentata al protocollo del Parco delle Alpi Apuane istanza per il procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, integrata con prot. 4880/81/82 del 19.11.2024;
- che il progetto riguarda il progetto di coltivazione della Cava denominata Tombaccio, ai sensi della L.R. 35/2015 che necessita di rilascio di nuova autorizzazione;
- che il richiedente è la società Carrara Marmi srl che ha dichiarato di avere la disponibilità giuridica delle aree cui è sviluppata la cava;
- che la cava è distinta al Catasto del Comune di Stazzema alla sezione A foglio 1 mappali 2, 3, 7, 297, 308, 309;
- che il sito estrattivo è localizzato con le seguenti coordinate geografiche EPSG:4326 WGS84 44.0752257, 10.2472176;
- che la richiesta di PAUR prevede il rilascio degli atti relativi agli endoprocedimenti, che per questo ente sono costituiti dall'autorizzazione ai sensi della L.R. 35/2015;
- che l'area oggetto del progetto di coltivazione ricade all'interno dell'area contigua di cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con Deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;
- che l'attività estrattiva all'interno del sito indicato è ammissibile sotto il profilo urbanistico;
- che l'area estrattiva appartiene alla scheda n. 8 del PIT con valenza di Piano Paesaggistico e ricade nel Bacino Monte Macina, il cui PABE è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 50 del 26/11/2020 e pubblicato sul BURT n. 52 parte II del 23/12/2020 e da tale data vigente;

DATO ATTO CHE si sono tenute le seguenti conferenze dei servizi in presenza degli enti competenti:

23 gennaio 2025

15 maggio 2025

che hanno portato al rilascio di tutti i pareri di competenza e le prescrizioni;



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

RITENUTO di dover rilasciare autorizzazione ai sensi della L.R. 35/2015;

VISTA la garanzia fidejussoria di cui all'art. 26 della L.R. 35/2015, sottoscritta a favore del Comune di Stazzema, con Helvetia Compagnia Svizzera di Assicurazioni SA n. 007013450512688, dell'importo di € 98.000,00 (diconsi euro novantottomila/00) con scadenza al 31/12/2030 a garanzia degli adempimenti dovuti relativi al ripristino finale delle aree di cava, come indicato dalla stima presente nel progetto di coltivazione;

Dopo quanto sopra esposto;

VISTA la L.R. n° 35 del 2015, Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r.104/1995, l.r. 65/1997, l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r.65/2014;

VISTI:

- il Piano di indirizzo territoriale con valore di Piano Paesaggistico in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio approvato con delibera di Consiglio Regionale 27 marzo 2015 n.37;
- il PRC della Regione Toscana;
- il Piano Integrato del Parco delle Alpi Apuane;
- gli strumenti urbanistici del Comune di Stazzema vigenti;
- il PABE scheda 8 bacino Monte Macina approvato;
- il D.Lgs.n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto del Sindaco n. 4/2024 di nomina dei Responsabili dei Servizi Comunali per l'anno 2024;

Tutto ciò premesso,

D E T E R M I N A

Di rilasciare al sig. Lorenzo Bonotti, in qualità di legale rappresentante della società Carrara Marmi srl con sede legale in via Martiri dei Cefalonia snc, Massa (MS), C.F. e P.IVA. 01209470457, autorizzazione ai sensi dell'art. 16 della L.R. 35/2015 al progetto di coltivazione della cava denominata "Tombaccio", sita in Stazzema, frazione Arni, rispettando le prescrizioni determinate nei verbali delle conferenze dei servizi del 23/01/2025 e 15/05/2025;

1. Il complesso estrattivo è quello individuato dall'area distinta nel Catasto del Comune di Stazzema alla sezione A foglio 2 dai mappali 2, 3, 7, 297, 308, 309 su cui ricade il sito di cava;
2. L'attività estrattiva ha per oggetto l'estrazione di materiale lapideo ornamentale classificato "Arabescato" per la volumetria totale di mc 68.334, di cui volume dei materiali ornamentali estratti (blocchi, semiblocchi) mc 27.334, volume dei derivati dei materiali da taglio mc 35.513, volume dei rifiuti da estrazione e utilizzati per la sistemazione finale dell'area mc 5.487 e la tipologia di lavorazione è prevalentemente in galleria;



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

3. La presente autorizzazione ha validità di anni 5 a partire dalla data del rilascio del PAUR, suddivisa in due fasi;
4. Il Direttore Responsabile ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 128/1959 e D. Lgs. 624/1996 è l'Ing. Chiappino Claudia e il Direttore dei Lavori Responsabile ai sensi della L.R. 35/2015 è Lorenzo Bonotti;
5. La ditta titolare dell'autorizzazione rilasciata ai sensi della L.R. 35/2015 e ss.mm.ii. dovrà rispettare integralmente quanto contenuto nei pareri e prescrizioni rilasciati dagli enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi indetta dal Parco delle Alpi Apuane, allegati al presente atto;
6. Oltre al mancato rispetto delle prescrizioni impartite dagli enti in fase di Conferenza dei Servizi, ed allegate nei verbali redatti dal Parco delle Alpi Apuane, comporta la sospensione dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 35/2015, nei seguenti casi:
 - a) al venir meno dei requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione;
 - b) perdita della disponibilità giuridica del bene da parte del titolare dell'autorizzazione;
 - c) sospensione dell'attività estrattiva per un periodo superiore a centottanta giorni senza preventiva comunicazione al comune che ha rilasciato l'autorizzazione;
 - d) realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino varianti sostanziali di cui all'articolo 23, comma 1;
 - e) qualora l'attività estrattiva determini situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale o di sicurezza per i lavoratori e per le popolazioni segnalate dai soggetti competenti;
 - f) decorso del termine entro il quale avviare l'attività;
 - g) inadempimento delle prescrizioni fissate dal provvedimento autorizzativo di cui all'articolo 18, comma 2, lettera c);
 - h) trasferimento dell'autorizzazione senza comunicazione al comune nell'ipotesi di cui all'articolo 22, comma 2;
 - i) mancato rinnovo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 26;
 - l) mancata ottemperanza agli interventi di messa in sicurezza ordinati dagli enti competenti in materia di vigilanza, sicurezza e polizia mineraria;
 - m) la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato che comportino modifiche ai sensi dell'articolo 23, comma 2;
 - n) il mancato rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del d.lgs. 42/2004;
 - n bis) la mancata presentazione degli elaborati di cui all'art. 25, commi 2 e 2 bis;
 - n ter) l'inosservanza degli obblighi contributivi relativi al DURC da parte dell'impresa;
 - n quater) gravi e reiterate violazioni delle norme di legge o dei contratti di lavoro collettivi relative agli obblighi retributivi;
7. Non rientrano tra gli interventi soggetti ad autorizzazione l'installazione degli impianti per attività diverse da quelle di prima lavorazione e le eventuali altre opere soggette alle norme edilizie, specificatamente consentite dallo strumento urbanistico comunale;



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

8. E' richiesto alla società che qualunque cambiamento delle nomine del Direttore Responsabile e del Direttore dei Lavori Responsabile sia comunicato alla pec del Comune di Stazzema;
9. E' fatto obbligo alla società titolare dell'autorizzazione iniziare l'attività entro un anno dal rilascio della presente autorizzazione, pena la decadenza della validità dell'autorizzazione;
10. E' fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione, di comunicare ai sensi dell'art. 25 L.R. 35/2015 alla pec del Comune di Stazzema, mensilmente le quantità asportate, entro e non oltre il 10 del mese successivo, a firma del Legale Rappresentante di codesta società, pena la sanzione amministrativa di cui all'art. 52 comma 6 della L.R. 35/2015;
11. E' fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione di presentare annualmente al Comune la relazione tecnica asseverata dal direttore dei lavori e gli elaborati di rilievo tridimensionale, comprensivi di scavi, cumuli, ed eventuali strutture di deposito, in formato vettoriale interoperabile, come prescritto dall'art. 25 comma 2 bis (seguendo le specifiche tecniche emanate con Delibera della Giunta Regionale), pena la sanzione amministrativa di cui all'art. 52 comma 6 della L.R.35/2015;
12. È fatto obbligo al titolare della presente Autorizzazione di versare al Comune di Stazzema per il tramite della Tesoreria Comunale il contributo previsto dall'art. 36 della L. R. n. 35/2015. La Ditta autorizzata, verserà entro il 30 giugno di ogni anno un acconto rapportato alla metà del volume di materiale escavato nell'anno precedente, entro il 31 dicembre dello stesso anno il conguaglio risultante dagli elaborati di rilievo della cava redatti nello stesso mese. Il mancato versamento del contributo di cui sopra nei termini di legge comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 52 della L.R. n. 35/2015;
13. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a fornire al Comune e alla Giunta Regionale ogni informazione richiesta in ordine all'attività estrattiva. La violazione di tali obblighi informativi, comporta la sanzione amministrativa da €. 1000 a €. 2.000, art.52 comma 6 L.R. 35/2015;
13. E' fatto obbligo al titolare dell'Autorizzazione, entro il termine di validità della presente Autorizzazione, di smantellare ed asportare tutti gli impianti di lavorazione, nonché i servizi e le strade di cantiere comunque autorizzati.
14. E' fatto, altresì, obbligo di rispettare le disposizioni contenute nella L.R.n° 35/2015, anche se non espressamente riportate nell'Autorizzazione estrattiva.
15. La presente autorizzazione viene rilasciata sulla base delle dichiarazioni, autocertificazioni ed attestazioni prodotte dall'interessato, salvi i poteri di verifica e di controllo delle competenti Amministrazioni e le ipotesi di decadenza dai benefici conseguiti ai sensi e per gli effetti di cui al DPR n. 445/2000 e fatto salvo i diritti di terzi;
16. Il responsabile del procedimento è l'ing. Arianna Corfini;

DISPONE

Che la presente determinazione sia trasmessa all'ente Parco Regionale delle Alpi Apuane in quanto parte integrante del "Provvedimento autorizzatorio unico regionale" di cui all'ex art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006;

Che copia della presente Autorizzazione sia notificata alla Ditta interessata e agli enti competenti in materia, nonché affissa all'Albo Pretorio per giorni 15 consecutivi.



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*

INFORMA

Che avverso la presente Autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dal rilascio, al T.A.R. competente per territorio, ed entro 120 gg., sempre dal rilascio, ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica.

AVVISA

Che cessata la validità della presente autorizzazione senza che sia stato effettuato il ripristino ambientale, il Comune utilizzerà la Fidejussione prestata per l'esecuzione delle opere di risistemazione ambientale, salvo l'accertamento di ulteriori danni eccedenti la fidejussione e posti a carico della Ditta intestataria della presente, ciò ai sensi dell'art. 24 comma 3, 4 e 6 della L.R. 35/2015.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compresa la presente autorizzazione, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al regolamento europeo sulla privacy Ue 2016/679 RGDP. I dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza. L'interessato può esercitare i diritti di cui all'art. 11 e 12 del Regolamento europeo sulla privacy 2016/679 RGDP presentando richiesta direttamente presso l'Ufficio Programmazione delle Infrastrutture e del Patrimonio.

Il Responsabile del Servizio

Arianna Corfini
(firmato digitalmente)



COMUNE DI STAZZEMA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca*